



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 Fasc. 15.16.1/2021

Roma vedi intestazione digitale

A

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it
va@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. -
Direzione Investimenti Area Nord Est
Rfi-din-dine.vr@pec.rfi.it

Oggetto: [ID: 7957] NAZ-SCIAVES/NATZ-SCHABS, VARNA/VAHRN (BOLZANO-TRENTINO ALTO ADIGE)

Progetto definitivo della linea ferroviaria Verona-Brennero e linea Fortezza-San Candido: nuovo collegamento ferroviario "Variante Val di Riga" - Variante Val di Riga.

Procedimento ai sensi degli artt. 23, 24 del D.Lgs. 152/2006, VIA -PNRR

Proponente: Società RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A

Richiesta di integrazioni

E.p.c.

Alla Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen
adm@pec.prov.bz.it

Al Dipartimento natura, paesaggio e sviluppo del territorio
naturraum.naturaterritorio@pec.prov.bz.it

Al Dipartimento Sviluppo del territorio, Paesaggio e
Soprintendenza provinciale ai beni culturali
territorio.paesaggio.beniculturali@provincia.bz.it
natura.territorio@provincia.bz.it
soprintendenza@provincia.bz.it
archeologie.archeologia@pec.prov.bz.it

Al Comune di Varna
vahrn.varna@legalmail.it

Al Comune di Naz-Sciaves
natzschabs.nazsciaves@legalmail.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico della DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Società Italferr S.p.A.
Direzione Gestione progetti infrastrutturali - Area
gestione commesse nord Tratte AV/AC Verona-
Padova, Verona-Brennero e Verona-Venezia-Trieste e
Nodo AV/AC di Verona Ing. Rosanna Del Maschio
Italferr.ambiente@legalmail.it



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

16.03.2022

In riferimento al progetto in argomento e visionata la documentazione pubblicata sul sito web del Mite rinvenibile attraverso il link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/8339> , sentiti i Servizi II e III della Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio si rappresenta quanto segue in merito alla necessità di acquisire la documentazione integrativa al fine di poter proseguire l'istruttoria ed esprimere il proprio parere di competenza.

Premessa

Da quanto si evince dalla documentazione presentata il progetto variante ferroviaria denominata “Variante di Val di Riga”, che conetterà direttamente la linea San Candido – Fortezza alla direttrice Verona – Brennero, mediante la realizzazione di una bretella [...] lo scopo generale dell'intervento risiede nella volontà di raggiungere una significativa riduzione dei tempi di percorrenza tra Bressanone e Rio Pusteria. Il progetto definitivo affronta non solamente gli aspetti inerenti la nuova infrastruttura ferroviaria realizzata nella Val di Riga, ma anche tutte le opere propedeutiche per consentire l'allaccio con le linee storiche esistenti, Verona-Brennero e San Candido-Fortezza, oltre che l'inserimento del posto di movimento a nord della futura fermata di Naz Sciaves. L'area in esame è situata a nord di Bressanone, tra gli abitati di Varna e di Naz/Sciaves, in Provincia di Bolzano.

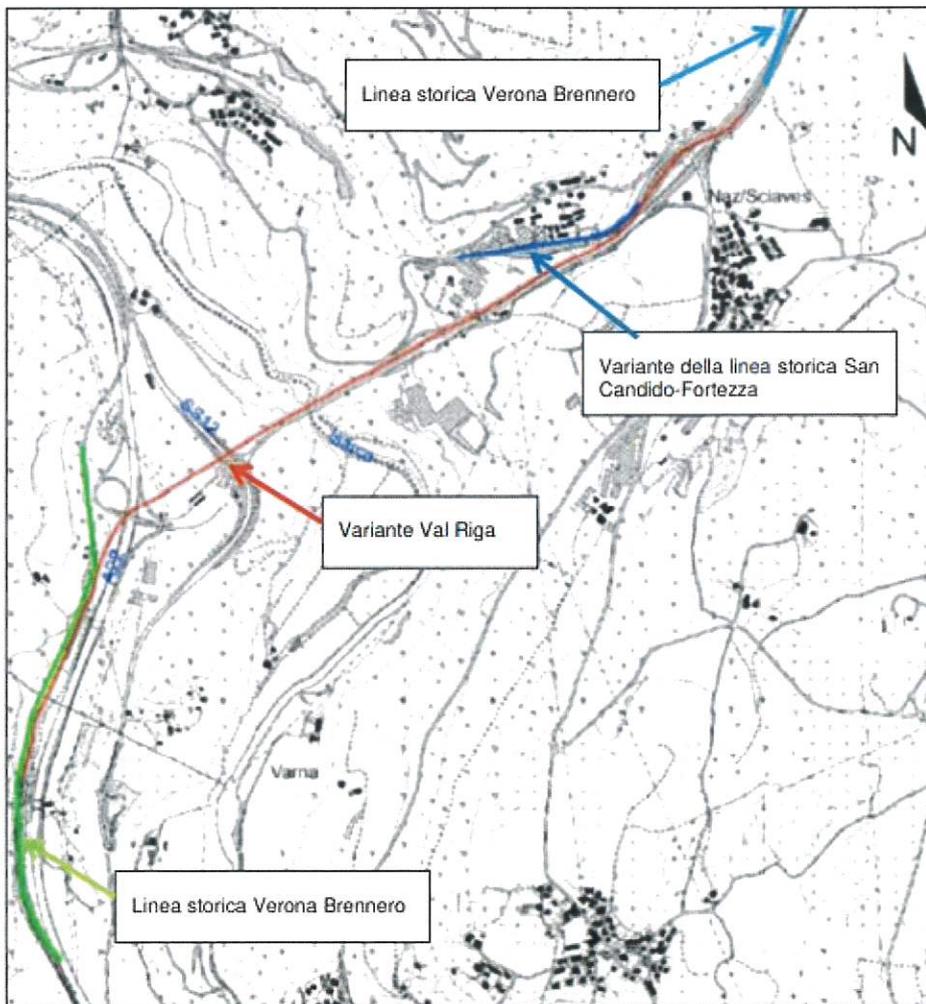


Figura 3-1 In rosso il tracciato della variante Val di Riga - in verde la L.S. Verona-Brennero - in blu la L.S. San Candido-Fortezza - in ciano il PM

Cfr. immagina pag. 18 della Relazione Paesaggistica



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Gli interventi possono essere suddivisi in 4 tipologie generali:

- 1) **Collegamento** della linea storica Verona-Brennero con il nuovo tracciato della variante della Val di Riga
- 2) **Nuovo tracciato** della variante della Val di Riga
- 3) **Variante** della linea storica San Candido-Fortezza e **collegamento** con il nuovo tracciato della variante della Val di Riga
- 4) **Posto di Movimento** a nord di Naz Sciaves.

Nello specifico: per consentire il collegamento tra la linea storica Verona-Brennero e la nuova Variante di Riga, l'intervento prevederà l'allargamento della sede della linea storica Verona Brennero esistente, garantendo l'interasse tra i binari di 4 metri.

Dal punto di vista planimetrico il tracciato della variante di Riga inizia al km 193+621.768 (pk riferita al Binario Pari, anche se il distacco avviene dal Binario Dispari) della linea storica Verona-Brennero, con uno scambio da 100 km/h e prosegue parallelamente alla stessa per circa 700 m. Successivamente, dopo aver deviato verso destra, sottopassa, in galleria, l'autostrada A22 e la SS n. 12 e sovrappassa la valle del fiume Isarco portandosi in affiancamento nord alla SS n. 49.

Il tracciato prosegue in stretto affiancamento nord alla SS 49 per circa 1300 m fino all'innesto con la linea Fortezza - San Candido al km 3+073 (pk riferita alla variante di Riga).

In corrispondenza dell'innesto è prevista una galleria che conduce alla nuova fermata di Naz Sciaves.

La fine dell'intervento è fissata alla progressiva km 6+100 della linea storica Fortezza - San Candido dove è prevista la realizzazione di un posto di movimento.

Dal punto di vista altimetrico il tracciato è influenzato dai vincoli presenti, quali le quote delle linee storiche, del piano autostradale dell'A22 e della quota della SS49 (cfr. Relazione paesaggistica pag. 17-18).

All'interno della Relazione paesaggistica è stata svolta un'analisi della sovrapposizione degli elementi di progetto con i vincoli paesaggistici imposti dal Piano Paesaggistico del comune di Varna e da quelli imposti per legge.

Inoltre, i Piani paesaggistici dei comuni di Bressanone e Fortezza sono analizzati solo in relazione alla presenza dei cantieri di armamento che vi ricadono.

Si evince dalla stessa relazione paesaggistica che quasi tutto il territorio interessato dall'opera in progetto, escluse le zone abitative e produttive fornite di piano di attuazione approvato ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 16/1970, rientra a far parte di aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

Nella Relazione paesaggistica la Società dichiara:

«**Per la fase di costruzione: le situazioni di maggiore criticità** si riscontrano all'interno **dell'Ambito 2** ed in corrispondenza della realizzazione del Viadotto sul fiume Isarco, per l'estensione dei cantieri e le peculiarità degli aspetti paesaggistici che caratterizzano i due ambiti. In tutti i casi, tuttavia, si fa presente che la coerenza e la compatibilità con i caratteri paesaggistici del contesto analizzato sono garantiti, dal fatto che tutte le aree di cantiere verranno restituite alla loro destinazione originaria e che il ripristino avverrà utilizzando specie autoctone in coerenza fitosociologica con le attuali condizioni (cfr relazione paesaggistica pag. 173).

In fase di esercizio, l'impatto è la risultante dell'intersezione tra la sensibilità associata agli ambiti di paesaggio analizzati, in virtù degli elementi paesaggistici presenti, e l'impatto delle parti di progetto che si sviluppano all'aperto: gallerie artificiali e naturali, viadotti, nuovi interventi sulla viabilità, nuove fermate e nuovi piazzali e fabbricati a servizio della linea.

In generale, si mette in evidenza il grado di riconoscibilità della Val Riga come area paesaggistica. L'intervento si sviluppa per la maggior parte dei tratti all'aperto in affiancamento alla linea ferroviaria esistente o in affiancamento



ad infrastrutture viarie importanti (A22 e SS49); in questo caso il disturbo legato al cambiamento della conformazione del paesaggio sono ritenuti di bassa-media entità.

Non essendo presenti in prossimità dell'intervento aree naturali protette né Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 si escludono disturbi significativi della naturalità dei luoghi. Nonostante si possa assistere in alcuni casi alla sottrazione di alcune aree boscate, gli interventi di ripristino previsti hanno proprio lo scopo di ripristinare la vegetazione naturale potenziale del sito, quantomeno nella sua componente arbustiva. La messa a dimora di specie arboreo-arbustive contribuisce, infatti, ad evitare la formazione di aree di bassa qualità percettiva-naturalistica e a favorire un ripristino naturale del soprassuolo.

La valutazione del disturbo percettivo è anche in questo caso ritenuto di bassa entità laddove il tracciato si sviluppa in affiancamento ad un'infrastruttura presente, mentre si registrano effetti di media entità in corrispondenza del viadotto, di alcuni interventi viari (es. lo svincolo di Aica) e la fermata di Naz Sciaves» (cfr. Relazione paesaggistica pag. 173 e ss.).

Beni archeologici

Per quanto riguarda la tutela archeologica, relativamente ad ambito B (comune di Naz Sciaves) criticità durante la fase di preparazione iniziale delle aree di cantiere in relazione alla sovrapposizione di alcune di esse con aree a rischio archeologico o addirittura con aree certamente archeologiche, nonché vincolate dal Piano Paesaggistico. Si fa riferimento, in particolar modo, all'area di cantiere base CB.01 all'area di cantiere AS.10, AT.16 e al deposito temporaneo DT.01.

Da quanto dichiarato dal proponente, per le predette aree di interferenza, il competente Ufficio Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Bolzano in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico ha dato parere favorevole al progetto, prescrivendo l'assistenza archeologica in corso d'opera.

Beni architettonici

-vista la documentazione pubblicata sul sito del MITE e in particolare la Relazione Generale, Paragrafo 4.7, Beni materiali e patrimonio culturale (pp. 196-198);

-viste le schede reperibili sul "Monumentbrowser" della Provincia Autonoma di Bolzano, relative ai beni culturali citati nella Relazione Generale alle pp. 196-198;

si ritiene necessario richiedere al proponente ulteriori approfondimenti e chiarimenti in merito alle possibili interferenze, anche visuali, tra l'opera in progetto e i beni culturali presenti nelle vicinanze.

In particolare, per il bene identificato con il n. 7, Edicola sulla strada dopo Fortezza, che "risulta essere quello più prossimo agli interventi in oggetto", nella Relazione Generale, pp. 197-198, si legge che:

"In merito all'interferenza diretta del bene vincolato con le lavorazioni previste, si segnala come il bene puntuale sebbene si trovi in sovrapposizione con gli interventi previsti, non subirà alcun danno, in fase di cantiere saranno messi in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, tali da evitare qualsiasi contatto diretto e indiretto con il bene oggetto di vincolo".

In proposito si chiede di precisare meglio cosa si intenda con "sovrapposizione", specificando quali procedure e accorgimenti saranno adottati per evitare danni al bene.

Per gli altri beni individuati con i nn. 1-6, si chiede un'analisi dei rapporti di intervisibilità tra l'opera in progetto e i beni in questione, anche mediante documentazione fotografica, al fine di poter valutare eventuali interferenze visuali.



Per poter consentire una corretta valutazione degli impatti dell'opera così come definiti dal proponente si chiede allo stesso di voler approfondire lo studio di impatto sul patrimonio culturale trasmettendo la seguente documentazione integrativa:

I. PAESAGGIO

- 1) si richiedono approfondimenti progettuali atti a giustificare la scelta localizzativa dell'opera in relazione alle componenti paesaggistiche;
- 2) si richiede di voler approfondire la compatibilità dell'opera sotto il profilo paesaggistico facendo anche diretto riferimento al rispetto della normativa degli strumenti di pianificazione vigenti per ogni area soggetta a tutela paesaggistica individuata;
- 3) Si richiede di aggiornare la *Carta morfologia del Paesaggio e visualità* indagando il tema con maggiore approfondimento, anche attraverso l'indagine della morfologia del territorio producendo ulteriori fotoinserimenti dai principali fulcri visivi;
- 4) Approfondire lo studio di inserimento paesaggistico rispetto alle opere fuori terra principali (ad esempio 'galleria' km 2 + 770, le opere costruttive sulle sponde del fiume Isarco sovrappassate dal viadotto) rispetto alle caratteristiche paesaggistiche delle aree attraversate, alla presenza di boschi e di vigneti/aree agricole circostanti, dimostrando come le scelte progettuali siano volte al minor impatto e minor sacrificio di tali aree, sotto il profilo della riduzione e frammentazione delle stesse e sotto il profilo della fruibilità e percezione visiva (attraverso anche la produzione di ulteriori fotoinserimenti);
- 5) presentare uno studio che dimostri l'obiettivo di preservare e ripristinare le caratteristiche delle aree paesaggisticamente rilevanti anche ove siano previste le opere temporanee di cantiere e deposito, facendo riferimento in particolare alle aree agricole e boscate; si chiede di effettuare delle valutazioni comparative e simulazioni ante operam, in corso d'opera e post operam.

II. BENI ARCHEOLOGICI

Per quanto concerne gli aspetti inerenti alla tutela archeologica, si ritiene necessario, per opportuna conoscenza ed eventuali valutazioni, acquisire agli atti la Relazione Archeologica predisposta ai sensi del c. 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e gli elaborati cartografici sottoposti all'Ufficio Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Bolzano, attraverso i quali il citato Ufficio Provinciale, secondo quanto riportato dal proponente, ha espresso parere favorevole con prescrizione di assistenza archeologica in corso d'opera.

III. BENI ARCHITETTONICI

- vista la documentazione pubblicata sul sito del MITE e in particolare la Relazione Generale, Paragrafo 4.7, **Beni materiali e patrimonio culturale** (pp. 196-199) e la Relazione Paesaggistica, Paragrafo 4.2, **Patrimonio storico culturale** (pp. 123-128);
- viste le schede reperibili sul "Monumentbrowser" della Provincia Autonoma di Bolzano, relative ai beni culturali citati nella Relazione Generale alle pp. 196-198;

si ritiene necessario richiedere al proponente ulteriori approfondimenti e chiarimenti in merito alle possibili interferenze, anche visuali, tra l'opera in progetto e i beni culturali presenti nelle vicinanze.

In particolare, per il bene identificato con il **n. 7, Edicola sulla strada dopo Fortezza**, che *"risulta essere quello più prossimo agli interventi in oggetto"*, nella Relazione Generale, pp. 197-199, si legge che:

*"In merito all'interferenza diretta del bene vincolato con le lavorazioni previste, si segnala come il bene puntuale sebbene si trovi in **sovrapposizione** con gli interventi previsti, non subirà alcun danno, in fase di cantiere saranno*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

messi in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, tali da evitare qualsiasi contatto diretto e indiretto con il bene oggetto di vincolo”.

In proposito si chiede di precisare meglio cosa si intenda con “sovrapposizione”, specificando quali procedure e accorgimenti saranno adottati per evitare danni al bene.

Per gli altri beni individuati con i **nn. 1-6**, si chiede un’analisi dei rapporti di intervisibilità tra l’opera in progetto e i beni in questione, anche mediante documentazione fotografica, al fine di poter valutare eventuali interferenze visuali.

Si fa presente che dovranno essere riscontrate le eventuali richieste di integrazioni che perverranno da parte dei competenti Uffici provinciali, in quanto utili per consentire l’espressione del parere degli stessi Uffici, in particolare in merito alla compatibilità dell’opera in oggetto rispetto agli impatti sui beni culturali e il paesaggio.

Si rimane in attesa di ricevere la suddetta documentazione integrativa utile per poter esprimere il proprio parere di competenza nell’ambito del procedimento di VIA.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e in attesa della convocazione di eventuali occasioni di approfondimento istruttorio che codesto Ministero vorrà programmare con il coinvolgimento di questo Ufficio competente nell’istruttoria e nell’espressione del parere di questo Ministero.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP

Arch. Enrica Gialanella 

Responsabile della U.O.T.T. n. 8

Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@beniculturali.it

Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR
Arch. Federica GALLONI 



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it